

CONVEGNO • All'IIS Alessandrini per l'annuale incontro sul mondo del lavoro organizzato dal Rotary

# Vincenti se capaci di fare squadra

“United we stand, divided we fall” (“Uniti resistiamo, divisi cadiamo”). Questa frase, tratta da “Hey You”, uno dei brani più celebri di “The Wall”, album capolavoro del 1979 targato Pink Floyd riassume perfettamente lo spirito di “Tecnologie e umanità nel lavoro di squadra”, incontro, organizzato dal Rotary Club Abbiategrosso in collaborazione con la sezione abbiatense del Club Scuderia Ferrari, che ha avuto luogo lo scorso sabato mattina presso l'aula magna dell'IIS Alessandrini. Davanti ai ragazzi delle classi IV e V dei corsi di meccanica, elettronica ed elettrotecnica, del liceo e dell'IPS si sono susseguiti, nell'arco di circa un paio d'ore, vari interventi di persone, esterne all'ambito prettamente scolastico, inerenti al lavoro di squadra applicato a diversi ambiti, lavorativi e non. Al convegno, infatti, erano presenti Carlo Magnani, presidente del Rotary Club (associazione internazionale i cui membri, appartenenti ai più diversi ambiti lavorativi, si impegnano in varie iniziative benefiche a favore del prossimo n.d.r.) Abbiategrosso, Laura Buratti, membro del RotarAct, associazione collaterale del Rotary Club, dedicata a ragazzi di età compresa tra i 18 e i 30 anni, il dottor Lucio Fusaro, imprenditore anche lui membro del Rotary Club, il capitano Antonio Bagarolo,



comandante della Compagnia di Carabinieri di Abbiategrosso e Ivan Capelli, ex pilota di Formula 1, presidente dell'Acì Milano, nonché storico commentatore televisivo di gare automobilistiche. Assieme a loro, il dirigente scolastico dell'istituto Alba Arcidiacono e Piero Savazzi, giornalista esperto in comunicazione, che oltre ad intervenire ha avuto il compito di coordinare l'intero incontro, introducendo, volta per volta, i vari ospiti. Giunto alla sua 16esima edizione, l'evento ha avuto quest'anno, secondo le parole dello stesso Magnani, una grande novità: anziché una “monotona e noiosa” illustrazione di dati e

presentazione di iniziative riguardanti l'associazione del Rotary si è preferito chiamare persone che hanno o hanno avuto un percorso formativo o di lavoro diverso dall'ambito strettamente inerente al Club (da qui proprio l'idea di chiamare Capelli e il capitano Bagarolo). Teamwork, visione, capacità, successo, obiettivi: queste sono state le parole chiave che hanno fatto da filo conduttore durante tutto il convegno. Si è soprattutto sottolineato come, con un solido lavoro di squadra, coadiuvato all'uso dei migliori e più recenti ritrovati della tecnologia si possa raggiungere il massimo risultato in qualsiasi campo: dalla perfetta sincronizzazione dei meccanici durante i pit-stop

delle gare del mondiale di Formula 1, al rapporto tra piloti e team fino al capillare coordinamento tra centrale e forze dell'ordine durante un'emergenza che richieda un intervento preciso e repentino. Buono spazio è stato comunque lasciato, specialmente all'inizio dell'incontro, alle lodevoli iniziative del Rotary Club, che ormai da quasi 50 anni si impegna, con un gran numero di progetti ed iniziative, ad aiutare i più bisognosi. Alla fine dell'incontro è stata lasciata anche un'ampia parentesi dedicata a domande e curiosità da parte del giovane pubblico, rimasto positivamente colpito dall'iniziativa.

Luca Barenghi

DALLA PARTE DEGLI STUDENTI

## Il campione Ivan Capelli ci ha dato una scossa

Tra tutti i relatori la figura che ha affascinato maggiormente gli studenti è stata sicuramente quella di Ivan Capelli, pluripremiato ex pilota e odierno presidente dell'Acì Milano, il quale ha dato una scossa di adrenalina alla conferenza mostrando attraverso brevi video ed immagini di repertorio spezzoni della sua longeva carriera, partendo dai primi traguardi tagliati a bordo di un go-kart fino ad arrivare a competizioni e vittorie più importanti, come ad esempio i gran premi di Formula 3 Europea o Formula 3000 corsi in Giappone, Francia ed Inghilterra che lo hanno portato a gareggiare contro il leggendario Ayrton Senna, con il quale nostro pilota ha condiviso anche una stretta amicizia. Capelli ha poi proseguito il suo racconto commemorando gli innumerevoli volti che ha avuto il piacere di incontrare durante la sua carriera come ad esempio i primi compagni di squadra i quali spesso costituivano anche i più temibili rivali, tutti i tecnici e meccanici che lavorando senza sosta li hanno permesso di raggiungere la pole position, e sono proprio questi ultimi l'esempio più lampante di un fruttuoso lavoro di squadra dove anche il compito più banale, come ad esempio avvitare un bullone o sostituire una gomma, nel quadro generale può contribuire al compimento di un disegno assai più vasto ed alla vittoria di un grande campione. Tirando le somme, si può dire che nonostante sia risaputo che l'unione faccia la forza, pochi sono gli uomini che realmente sanno fare squadra e porre il bene comune prima degli interessi personali, ciò che il Rotary ed il Ferrari Club si auspicano è che questo convegno, da loro stessi organizzato per essere fuori dagli schemi e che ha visto il coinvolgimento di una moltitudine di individui dalla diversa formazione professionale e lavorativa, possa aver insegnato ai giovani maturandi quanto la tecnologia, la compartecipazione e la passione siano fattori determinanti, forti di queste nuove consapevolezze possano essere proiettati nel migliore dei modi e più preparati possibile all'interno del mondo del mondo del lavoro.

Elia D'Amicis